

FERROVIE

Previdenza . . . che fare?

Il T.U. 1092/73, cioè la regolamentazione complessiva del sistema pensionistico pubblicistico, è ormai in frantumi e con esso tutti gli istituti che assicuravano tutele ai Ferrovieri, soprattutto a quelli che svolgono mansioni direttamente connesse con l'esercizio ferroviario.

Le riforme delle pensioni attuate nel recente passato e quelle annunciate oggi a più voci ed in modo disarticolato hanno in comune un solo obiettivo: **fare cassa nel modo più semplice falcidiando le pensioni future** per continuare ad alimentare un pletorico e sempre più vorace sistema di partiti ed una gestione della cosa pubblica allegra e dispendiosa. Unitamente a queste deprecabili scelte di politica economica, che attentano complessivamente al sistema previdenziale pubblicistico, si aggiungono creando ulteriori danni alla previdenza dei Ferrovieri, con le loro interpretazioni cervelotiche, l'INPS ed il Ministero del lavoro. Di contro, a creare ulteriori problemi, il Gruppo F.S. spa sfuggendo al confronto con le O.S. rischia di far saltare anche le regole sul riconoscimento di Equo indennizzo, Pensione privilegiata e malattia per causa di servizio. Come si suol dire, continua a piovere sul bagnato. **E' fuor di dubbio che si debba correre ai ripari e per quanto possibile aprire l'ombrello.**

Ovviamente se niente potrà essere fatto, almeno allo stato delle cose, sugli effetti delle riforme pensionistiche del passato, si può sicuramente invece alzare la guardia sulle ipotesi di riforma ulteriori delle pensioni allo studio, ma soprattutto si possono con il nostro impegno e dei ferrovieri modificare gli atteggiamenti e le pretestuose interpretazioni date dall'INPS e/o Ministero del lavoro e/o INAIL che puntano a far venire meno una serie di istituti, di seguito elencati, che hanno una incidenza notevole sui trattamenti previdenziali.

1) La prima questione alla quale si fa riferimento è la ormai pubblicizzata problematica dei Ferrovieri, dipendenti di Trenitalia, assunti a far data dal 1° Aprile 2000 ai quali, a seguito di un gioco delle parti a dir poco scorretto, **intentato dal Ministero del lavoro e dall'INPS, vengono negati gli aumenti di valutazione, il cosiddetto decimo pensionabile, ed il diritto alla pensione di vecchiaia a 58 anni che invece vengono riconosciuti ai pari qualifica assunti fino al 31 marzo 2000. Per questa importante capitolo previdenziale che crea disparità tra lavoratori di pari profilo è in fase di definizione avanzata il ricorso agli organi giudiziari competenti;**

2) altro problema di rilevante importanza è il **mancato riconoscimento del decimo pensionabile** ai Ferrovieri (P.d.M., P.V., Personale navigante, Manovratori, Operatori della circolazione), anche se assunti prima del 1° aprile 2000, **per la quota di pensione calcolata con il sistema contributivo**, quella quindi a partire dal 1° gennaio 1996. Interessa quasi tutti i Ferrovieri quindi di pari qualifica che sono in servizio, considerato che coloro che godono del sistema pensionistico retributivo intero sono ormai una quota ridotta;

3) altra questione scottante sono gli aumenti di valutazione ai fini previdenziali per l'esposizione all' amianto e la posizione strumentale assunta dall'INAL, deputata per legge a verificare i tempi e i modi di esposizione dei ferrovieri alle fibre di amianto, che già a priori ha avvisato le O.S. tutte **che a suo giudizio detta esposizione, per la quasi totalità dei ferrovieri in quiescenza e non, è avvenuta per tempi e quantità irrilevanti**. La Direzione generale dell'INAIL ha affermato ciò, nonostante le documentazioni copiose prodotte da Fastferrovie, che attestano presenza di amianto, nelle infrastrutture e sui rotabili, ben oltre i tempi di attuazione del piano di deicombentazione degli stessi, attuato evidentemente con molta superficialità da F.S.spa. e aggiungiamo con rammarico gli innumerevoli eventi tragici da noi richiamati, che, per l'esposizione all'amianto sminuita dall'INAIL, hanno interessato molti ferrovieri e le loro famiglie. Anche su questa questione sono in atto procedure legali che quanto prima, se non ci saranno **"interventi sui gradi superiori della Magistratura"** da parte dello Stato che sono da temere, andranno a risoluzione;

4) iniziative per adesso sindacali, d'intesa con le altre O.S., sulle questioni legate agli istituti **della Pensione privilegiata, dell'Equo indennizzo, della Causa di servizio** che rischiano di venir meno per una posizione inconciliabile con i diritti e gli interessi dei Ferrovieri, assunta da F.S.spa dopo la stesura del CCNL delle attività ferroviarie. Allo stato delle cose, nonostante le pressioni assunte unitariamente su questi importanti aspetti della previdenza dei Ferrovieri non si è avuto riscontro da parte dell' Holding F.S. spa. (si allega lettera unitaria).

Sulle problematiche previdenziali lo scontro che si profila quindi è di notevole dimensione in quanto i Ferrovieri sono interessati sia per gli effetti delle riforme più complessive, che per le posizioni di F.S. spa, del Ministero del lavoro e dell'INPS che a diversa ragione sono impegnati a negare diritti, quali quelli su elencati, che non sono il frutto di privilegi pubblicistici atavici, come qualche imbecille funzionario ministeriale afferma, ma bensì il riconoscimento sui trattamenti previdenziali degli effetti distorti legati ai ritmi ed agli orari di lavoro che sono propri di alcuni profili professionali.

Per difendere queste specificità legate all'organizzazione del lavoro del servizio ferroviario, la FASTferrovie sta dispiegando il suo massimo impegno riscontrando un consenso tra i suoi associati e gli altri Ferrovieri che era in verità atteso, data l'importanza dei temi sollevati e posti sul tappeto. La loro risoluzione ovviamente dipende dal consenso che i Ferrovieri interessati sapranno riconoscerci. Da parte nostra garantiamo il massimo dell'impegno, sia dal punto di vista politico-sindacale che è già in atto, che in termini di assistenza legale qualora, come è prevedibile, gli enti pubblici citati ed F.S.spa continuino nel loro immotivato atteggiamento di disconoscimento di diritti previdenziali quesiti ed irrinunciabili.

